

“La voce dei bambini”

Bi-Mensile Online dei Bambini di Vercelli e Provincia

www.lavoceideibambini.altervista.org; email: associazionekorczak@fastwebnet.it

**Coordinamento: Associazione di Volontariato del Piemonte Onlus
“Janusz Korczak”**

MESE DI NOVEMBRE - DICEMBRE 2014

IL MURO DI BERLINO

Il 9 novembre si sono festeggiati i 25 anni della caduta del Muro di Berlino, per i resti del quale sono stati stanziati circa 300 mila euro per il restauro.

Il famoso Muro che per circa trent'anni ha spaccato la città in due sarà al centro di una serie di iniziative che interesseranno l'intera Berlino.

Filo spinato ed autoblindo sulla linea di divisione alla Porta di Brandeburgo all'inizio dell'agosto 1961. Il cartello avverte: Attenzione! In questo momento state lasciando Berlino Ovest. Agosto 1961: posa dei primi blocchi del muro.

Nel 1945, poco prima della fine della seconda guerra mondiale, nel corso della conferenza di Jalta venne decisa la divisione di Berlino in quattro settori controllati e amministrati da Unione Sovietica, Stati Uniti d'America, Regno Unito e Francia. Il settore sovietico era il più esteso, e comprendeva i distretti orientali di Friedrichshain, Köpenick, Lichtenberg, Mitte, Pankow, Prenzlauer Berg, Treptow e Weißensee.

Nel 1948, il "Blocco di Berlino" da parte dell'Unione Sovietica portò all'attuazione del Ponte aereo per Berlino da parte degli Alleati per rifornire di viveri e generi di prima necessità i tre settori occidentali.

Dal 1949 i tre settori controllati da Stati Uniti d'America, Francia e Gran Bretagna (Berlino Ovest), anche se nominalmente indipendenti, erano di fatto una parte di Germania Ovest completamente circondata dalla Germania Est, formandone un'enclave.

Inizialmente ai cittadini di Berlino era permesso di circolare liberamente tra tutti i settori, ma con lo sviluppo della Guerra Fredda i movimenti vennero limitati; il confine tra Germania Est e Germania Ovest venne chiuso nel 1952 e l'attrazione dei settori occidentali di Berlino per i cittadini della Germania Est aumentò. Circa 2,5 milioni di tedeschi dell'est passarono ad ovest tra il 1949 e il 1961.

Per fermare l'esodo delle persone della Germania Est iniziò la costruzione di un muro attorno ai tre settori occidentali nella notte tra il 12 e il 13 agosto 1961 a Berlino Est.

Il 13 agosto 1961, mentre gli orientali iniziano la costruzione del muro, le truppe del Kampfgruppen presidiano la linea di confine

Inizialmente questo consisteva di filo spinato, ma già il 15 agosto iniziarono ad essere utilizzati gli elementi prefabbricati di cemento e pietra destinati a formare la prima generazione di un vero e proprio muro. Il muro divideva fisicamente la città; quando circondò completamente Berlino Ovest, trasformò in pratica i settori occidentali in un'isola rinchiusa entro i territori orientali.

« Nessuno ha intenzione di costruire un muro. »

(15 giugno 1961, Walter Ulbricht capo di Stato della DDR e Segretario del Partito Socialista Unitario della Germania) Mappa del muro di Berlino con le aree d'occupazione. La Germania Est sostenne che si trattava di un "muro di protezione antifascista" inteso ad evitare un'aggressione dall'Ovest. Fu chiaro sin dall'inizio che questa giustificazione serviva come copertura per il fatto che ai cittadini della Germania Est doveva essere impedito di entrare a Berlino Ovest e di conseguenza nella Germania Ovest (la Germania Est non controllava completamente il traffico tra Berlino Ovest e il resto della Germania Ovest). In effetti la DDR soffriva di una fuga in massa di professionisti e lavoratori specializzati che si spostavano all'ovest, per non parlare delle diserzioni dall'esercito. Con la costruzione del muro le emigrazioni passarono da 2,5 milioni tra il 1949 e il 1962 a cinquemila tra il 1962 e il 1989. Dal punto di vista propagandistico la costruzione del muro fu un disastro per la DDR e, in generale, per tutto il blocco comunista;

continua nella pagina seguente

CELEBRAZIONE GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Cronaca degli alunni della Classe II della Scuola Primaria di Aranco-Borgosesia.

Giovedì 20 novembre 2014 io, noi e gli insegnanti siamo andati al teatro Civico di Vercelli dove abbiamo festeggiato la Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini.

Siamo andati con il pulmino e abbiamo visto le risaie e le montagne innevate.

Eravamo vestiti bene e i maschi avevano la camicia con la cravatta. Sul pulmino abbiamo cantato la canzone dei Modà e ascoltato la musica.

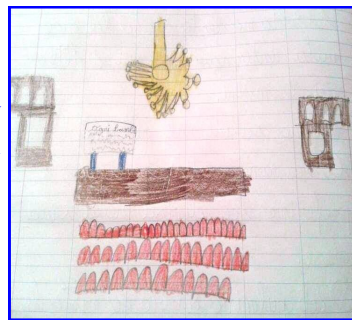
Sul palco il sindaco di Vercelli ha parlato e i bambini dell'asilo hanno fatto il girotondo.

C'era anche la musica e il teatro era bellissimo. I bambini hanno anche ballato. Lavinia e Diego sono saliti sul palco e noi abbiamo cantato insieme a tutti.

Abbiamo fatto la merenda in teatro con buonissimi panini e abbiamo anche fatto le foto.

E' stata una gita bellissima.

Francesco, Flaminia, Diego, Nisrin, Gioele, Alice, Adele, Luca, Lorenzo, Filippo, Mattia, Edoardo, Lavinia, Luca e Daniele.



Aranco, gli alunni della seconda alla Giornata dei diritti dei bambini



Gli alunni della seconda elementare di Aranco con gli insegnanti e Mirella Carpanese, presidente dell'Associazione "Janusz Korczak" che ha organizzato l'evento

BORGOSIESIA [qpo] La classe seconda della scuola elementare di Aranco ha partecipato alla celebrazione della Giornata internazionale dei diritti dei bambini che si è concretizzata con una manifestazione al teatro Civico di Vercelli organizzata dall'associazione onlus "Janusz Korczak" insieme al Comune di Vercelli. Gli alunni hanno preso parte alla cerimonia insieme a numerosi altri studenti provenienti da scuole dell'infanzia, primaria e superiore di

Vercelli. L'iniziativa intende ricordare l'importanza dei diritti dei fanciulli attraverso i lavori dei bambini che, quest'anno, hanno riflettuto sul tema "Ogni bambina e ogni bambino ha il diritto di essere accolto, tutelato, protetto e di crescere in un mondo pacifico". Gli insegnanti della seconda di Aranco, **Pinuccia Maggetti, Paola Tavolai e Michele Granato**, soddisfatti per la buona riuscita dell'evento, concordano nell'affermare «l'importanza di sensibiliz-

zare gli alunni fin da piccoli per poter costruire da grandi una società libera e pacifica. Come disse Malala Yousofzai, premio Nobel per la pace 2014, nel suo discorso tenuto all'Onu il 12 luglio 2013: "Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione". Alunni e insegnanti ringraziano l'amministrazione comunale di Borgosesia che ha permesso di utilizzare lo scuolabus per recarsi a Vercelli.

“I DIRITTI DEI BAMBINI” PROPOSTI DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DI ARANCO

“OGNI BAMBINO HA DIRITTO DI
AVERE UNA SCUOLA”

“OGNI BAMBINO HA DIRITTO DI
AVERE UNA FAMIGLIA E DI VIVERE IN PACE”

“NOI SIAMO BAMBINI FELICI,
ANDIAMO A SCUOLA E VIVIAMO IN PACE”

“OGNI BAMBINO DOVREBBE VIVERE COME NOI”.

divenne infatti un simbolo della tirannia comunista, specialmente dopo le uccisioni di chi aspirava alla libertà sotto gli occhi dei media. Il muro era lungo più di 155 km. Dopo la costruzione iniziale, venne regolarmente migliorato. Nel giugno 1962 venne costruito un secondo muro all'interno della frontiera destinato a rendere più difficile la fuga verso la Germania Ovest: fu così creata la cosiddetta "striscia della morte". In seguito il primo muro fu abbattuto e oggi è difficile riconoscere parti di quel muro. Nel 1965 si diede inizio alla costruzione della terza generazione del muro che avrebbe soppiantato le precedenti. Era composto da lastre di cemento armato collegate da montanti di acciaio e coperti da un tubo di cemento.

Inizialmente, c'era solo un punto di attraversamento per gli stranieri e i turisti, in Friedrichstrasse; le potenze occidentali avevano altri due posti di blocco, a Helmstedt sul confine tra Germania Est e Ovest e a Dreilinden sul confine sud di Berlino Ovest. Per i berlinesi erano inizialmente disponibili 13 punti di attraversamento, 9 tra le due parti della città e 4 tra Berlino Ovest e la DDR; in seguito, con un atto simbolico, l'attraversamento della porta di Brandeburgo fu chiuso. I posti di blocco vennero battezzati con i nomi fonetici: Alpha (Helmstedt), Bravo (ancora visibile a Dreilinden sulla A9 appena usciti da Berlino), e Charlie (Friedrichstraße).

Muro di Berlino (16 novembre 1989)

Il 23 agosto 1989, l'Ungheria rimosse le sue restrizioni al confine con l'Austria e a partire dall'11 settembre 1989 più di 13.000 tedeschi dell'Est scapparono verso l'Ungheria; all'annuncio che non sarebbe stato consentito di attraversare la Cortina di ferro ai cittadini non ungheresi, i profughi inondarono le ambasciate tedesco-occidentali a Budapest e Praga. Dopo giorni di sconcerto e l'arrivo del ministro degli esteri di Bonn Hans-Dietrich Genscher, con la mediazione di questi si ottenne che i profughi arrivassero in Occidente, ma con l'obbligo di riattraversare inizialmente la frontiera tedesco-orientale. La scelta si rivelò un boomerang fatale per l'immagine stessa della Germania comunista: i treni contenenti i rimpatriati attraversarono senza fermarsi le stazioni tedesco-orientali, tra lo sconcerto dei concittadini.

Le dimostrazioni di massa contro il governo della Germania Est iniziarono al passaggio dei primi treni provenienti dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia, nell'autunno del 1989. Il leader della DDR Erich Honecker si dimise il 18 ottobre e venne sostituito pochi giorni dopo da Egon Krenz. Honecker aveva predetto nel gennaio dello stesso anno che l'esistenza del muro sarebbe stata assicurata per altri cent'anni. Era invece l'inizio della fine. Il nuovo governo di Krenz decise di concedere ai cittadini dell'Est permessi per viaggiare nella Germania dell'Ovest. Günter Schabowski, il ministro della Propaganda della DDR, ebbe il compito di dare la notizia; però egli si trovava in vacanza prima che venisse presa questa decisione e non venne a conoscenza dei dettagli delle nuove "regole di viaggio".

Il 9 novembre 1989, durante una conferenza stampa convocata per le 18, gli fu recapitata la notizia che il Politburo della SED aveva deciso che tutti i berlinesi dell'Est avrebbero potuto attraversare il confine con un appropriato permesso, ma non gli furono date informazioni su come trasmettere la notizia. Dato che il provvedimento era stato preso poche ore prima della conferenza, esso avrebbe dovuto entrare in vigore nei giorni successivi, dando così il tempo di dare la notizia alle guardie di confine e regolamentare la procedura di concessione dei permessi. Alle 18,53 il corrispondente ANSA da Berlino Est, Riccardo Ehrman, chiese da quando le nuove «Reiseregelungen» ("regole di viaggio") sarebbero entrate in vigore. Schabowski cercò inutilmente una risposta nella velina del Politburo, ma non avendo un'idea precisa, azzardò:

« Per accontentare i nostri alleati, è stata presa la decisione di aprire i posti di blocco. Se sono stato informato correttamente quest'ordine diventa efficace immediatamente. »

(9 novembre 1989, Günter Schabowski, Membro del Politburo del Partito Socialista Unitario della Germania e Ministro della Propaganda della DDR)

Decine di migliaia di berlinesi dell'Est avendo visto l'annuncio di Schabowski in diretta alla televisione, si precipitarono, inondando le GÜSt e chiedendo di entrare in Berlino Ovest. Le guardie di confine, sorprese, iniziarono a tempestare di telefonate i loro superiori, ma era ormai chiaro che - laddove non vi era stato adempimento spontaneo all'annuncio pervenuto via etere[19]- non era più possibile rimandare indietro tale enorme folla vista la mancanza di equipaggiamenti atti a sedare un movimento di tali proporzioni.

Furono allora costrette ad aprire i checkpoint e, visto il gran numero di berlinesi, nessun controllo sull'identità fu eseguito. Gli estasiati berlinesi dell'Est furono accolti in maniera festosa dai loro fratelli dell'Ovest, spontaneamente i bar vicini al muro iniziarono a offrire birra gratis per tutti. Il 9 novembre è quindi considerata la data della caduta del Muro festeggiata l'anno seguente, il 21 luglio 1990 con il mega concerto di Roger Waters (ex bassista dei Pink Floyd) con l'esecuzione di The Wall dal vivo.

Nei giorni e settimane successive molte persone accorsero al muro per abatterlo e staccarne dei souvenir: queste persone furono chiamate Mauerspechte (in tedesco significa letteralmente "picchi del muro"). Il 18 marzo 1990 furono tenute le prime e uniche libere elezioni della storia della Repubblica Democratica Tedesca; esse produssero un governo il cui principale mandato era quello di negoziare la fine stessa dello Stato che rappresentavano.

La Germania fu ufficialmente riunificata il 3 ottobre 1990 (questa è la data designata per il "Giorno della riunificazione"), quando i cinque Länder già esistenti nel territorio della Repubblica democratica tedesca ma aboliti e trasformati in province (Brandeburgo, Meclemburgo-Pomerania Occidentale, Sassonia, Sassonia-Anhalt e Turingia), si ricostituirono e aderirono formalmente alla Repubblica federale tedesca (Germania ovest).

Dal momento in cui i nuovi cinque Länder entrarono nella Repubblica Federale, in conformità all'articolo 23 attivo in quegli anni, l'area di applicazione del Grundgesetz (Legge fondamentale) fu semplicemente ampliata includendoli. L'alternativa sarebbe stata di aderire all'unione formalmente, in vista della scrittura di una nuova costituzione per la Germania unificata. Delle due scelte quella adottata fu obiettivamente la più semplice, quella consentita dal "trattato 4+2" (con cui le ex potenze occupanti abbandonarono i diritti conquistati con la vittoria sul nazismo e la conferenza di Potsdam), ma anche quella criticata da parte della dottrina giuridico e della storiografia: si sarebbe trattato di una soluzione istituzionale in virtù della quale vennero confermati i timore secondo cui i tedeschi dell'est non sarebbero stati riunificati ma semplicemente "annessi" alla Germania Ovest.

Secondo la dottrina del diritto internazionale in materia di successione tra stati, la sopravvivenza della costituzione, delle istituzioni, e dei trattati internazionali (per esempio l'adesione alla NATO e alla CEE) della Germania Ovest, e la loro estensione al territorio dell'ex Germania Est, rendono la riunificazione tedesca un'"incorporazione" di quest'ultima da parte della prima.

È bene ricordare peraltro che nella Repubblica federale tedesca era stata adottata nel 1949 una Grundgesetz (Legge fondamentale) e non formalmente una "Costituzione", proprio a significare che di Costituzione si sarebbe potuto parlare solo in una Germania unita. Alessandra Orrico

Fonte: Internet



STELLA DI NATALE "Una foglia rossa che arriva dal Messico"



La stella di Natale è una delle piante ornamentali più utilizzate durante il periodo di avvento per addobbare le nostre case.

Le sue origini sono messicane e per questo ha poco a che fare con il freddo e non sopporta il gelo. Per le popolazioni indigene del Messico era simbolo di purezza.

La stella di Natale è stata prima portata negli Stati Uniti dall'ambasciatore americano in Messico nel 1825.

In seguito si diffuse in tutto il resto del mondo.

Una leggenda racconta di una bambina messicana povera che non aveva abbastanza soldi per procurarsi dei fiori belli come quelli dei compagni da portare a Gesù bambino, la sera della vigilia.

Decise allora di raccogliere delle erbe lungo la strada e di legarle con il nastro rosso che aveva tra i capelli.

Quando lo depose in chiesa ai piedi della statua di Gesù Bambino, una delle sue lacrime cadde in quell'umile mazzetto che divenne una pianta rigogliosa con foglie rosse e verdi, da quel momento ribattezzata "Flores de la Noche buona".

Anna Bosso

LA MUSICA, CHE PASSIONE! "IL RAP"

Il "Rap", a tutt'oggi, è un determinato genere musicale molto diffuso e apprezzato, soprattutto da noi giovani adolescenti ...

A persone più anziane, o comunque di età più avanzata rispetto alla nostra, può sembrare come un "mezzo" per rendere noi ragazzini volgari, con inadeguate espressioni linguistiche, con poca proprietà di linguaggio e molti altri aspetti negativi.

In realtà, il Rap, pur non essendo un genere musicale classico e raffinato, esprime tutto ciò che a volte noi stessi non siamo in grado di dire, o semplicemente non sappiamo a chi dirlo.

Il Rap in molte occasioni prevede brani e testi musicali composti prevalentemente da rime, ripetute più volte per mettere bene a fuoco il sentimento che si vuole esprimere.

Io personalmente adoro il Rap, perché è mi trasmette sicurezza e incoraggiamento.

Proprio sul mio diario scolastico ho trovato un po' di tempo fa una bellissima canzone composta da uno dei miei cantanti preferiti, ovvero il famosissimo e inimitabile FEDEZ.

Eccola qua.

"L'AMORE MUORE GIOVANE"

*"Le mie insicurezze e tutte le mie gelosie
Nascono sulle tue labbra per poi morire sulle mie*

*Il mio è stato un ti amo falso
e come ogni bugiardo*

*ho finito con il credere alle mie stesse bugie
sfumature più precise di un perfetto chiaroscuro
tu che non mi dai certezze e mi rendi più insicuro*

mi ha chiesto una sigaretta e io invece ti ho dato il cuore

sono sempre stato incline agli sbalzi d' amore

gli spazi tra le dita che abbiamo tra le mani

possono essere riempiti solo da ciò che ami

con il cuore di pietra e la pelle di seta

sei l' altra metà della mia metà incompleta

e non c' è più nessuno che ti dirà

che in un mare di tristezza affoga la felicità

l' amore muore giovane per questo non ha età."

Alessandra Orrico

I FILM, CHE MERAVIGLIA! Hunger Games: La ragazza di fuoco.



Hunger Games è un film del 2012 diretto da Gary Ross.

La pellicola è la trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo di fantascienza scritto da Suzanne Collins, con una storia ambientata in un futuro distopico post apocalittico.

LA STORIA

Katniss Everdeen ritorna a casa in seguito alla vittoria avuta nell'ultima edizione degli Hunger Games insieme al suo compagno Peeta Mellark. Ora i due alloggiano con le loro famiglie al Villaggio dei Vincitori, presente in ogni distretto, ma in questo caso abitato solamente dai due vincitori e dal loro mentore Haymitch Abernathy, uno dei passati trionfatori degli Hunger Games.

I due giovani devono ora partire per il Tour dei Vincitori, un viaggio attraverso tutti i distretti per ricordare coloro che sono morti nei giochi. Prima della partenza Katniss riceve inaspettatamente la visita del presidente Snow. Questi le intima di continuare a fingere di essere follemente innamorata di Peeta, come aveva fatto precedentemente all'interno dell'arena. Lasciandole intendere poi che se non si fosse attenuta ai suoi piani, lui avrebbe colpito le persone a lei più care e avrebbe dato il via ad un'irreversibile rivolta sociale dalle terribili conseguenze. Infine viene mostrato alla ragazza un filmato in cui il suo migliore amico, Gale Hawthorne, le porge un bacio. Il Presidente Snow: « Lei si è battuta molto bene negli Hunger Games. Ma quelli erano giochi. Le piacerebbe una guerra vera? »

Dopo il congedo di Snow Katniss incontra Peeta e davanti alle telecamere di Capitol City, in collegamento con Caesar Flickerman, i due recitano la parte degli amanti scambiandosi un bacio. Durante il viaggio Katniss nota disegnata su una galleria il simbolo della "ghiandaia imitatrice", segno che una rivoluzione sta ormai per avere inizio. La prima tappa del tour è il Distretto 11, il luogo in cui viveva la sua alleata durante lo svolgimento degli Hunger Games, Rue. Effie Trinket, membro del loro team, porge ai due vincitori un biglietto in cui vi è scritto tutto ciò che dovranno dire in memoria dei tributi caduti. Peeta e Katniss decidono però di parlare a cuore aperto, in particolare alla famiglia di Rue, ma uno degli abitanti alla fine alza la mano in segno di rispetto verso i due, e così facendo viene ucciso con un colpo di pistola alla testa da parte di un Pacificatore. Katniss rimane sconvolta e tenta di fermare la ribellione tra la folla, ma con scarsi risultati. L'episodio si ripete anche negli altri distretti e Katniss è costretta a rimanere al suo posto. Intanto la finta storia d'amore tra Katniss e Peeta comincia a non essere creduta e per far sì che venga nuovamente considerata vera, la ragazza propone di sposarsi con Peeta. Durante la cerimonia di chiusura del tour Katniss incontra Plutarch Heavensbee, capo Stratega successore di Seneca Crane. Tornata a casa scopre che il Distretto 12 è preso di mira dai pacificatori, i quali impongono regole severissime a tutti gli abitanti. Gale viene frustato da uno di loro ma Katniss lo protegge, per poi essere difesa a sua volta da Haymitch e Peeta. Dopo aver assistito alla scena Snow comincia a pensare l'eliminazione di tutti i vincitori degli Hunger Games, temendo che possano ritenersi intoccabili e invincibili. Ogni venticinque anni a Capitol City viene indetta un'edizione della Memoria degli Hunger Games. Essendo la settantacinquesima edizione dei giochi il presidente Snow decide che i tributi saranno sorteggiati tra i vincitori delle stagioni precedenti. Katniss è sconvolta in quanto sa di essere destinata a tornare nell'arena poiché è l'unica vincitrice femmina del suo distretto. Katniss si reca da Haymitch e gli chiede di fare in modo che Peeta rimanga vivo, mentre lei muoia. Alla mietitura Effie estrae come tributo Haymitch ma Peeta si offre volontario. Di nuovo a Capitol City, i due vengono messi in guardia in quanto questa volta avranno a che fare con assassini esperti. Katniss mostra le sue abilità con il tiro con l'arco, guadagnandosi l'attenzione degli altri tributi che ora la vorrebbero come alleata.

continua nella pagina seguente

INVENTASTORIE “CICCIO e il MAGO”

C'era una volta un bambino di nome Ciccio che viveva con i suoi genitori in una casetta nel bosco. Un giorno i suoi genitori andarono a fare compere e lasciarono Ciccio in casa, da solo, e gli dissero che non doveva addentrarsi troppo nel bosco. Quando essi se ne erano andati Ciccio però vide una farfalla molto colorata e fantasiosa, perciò la seguì. Ad un certo punto si prese dal panico e cominciò a correre di qua e di là per trovare la via di casa. Ad un certo punto nel bosco vide una casetta, curioso, provò a bussare. All'aprirsi della porta vide il grande mago Orone, il mago più forte della regione. Dopo che Ciccio gli spiegò tutto, il mago gli disse che lui l'avrebbe aiutato soltanto se avesse superato tre prove, altrimenti, l'avrebbe trasformata in un rospo. Impaurito, Ciccio, accettò però la sfida. La prima consisteva nel trovare un ago in un pagliaio. Egli non sapeva cosa fare quando apparve di nuovo la farfalla che gli regalò una freccia d'oro che si poteva trasformare in ciò che voleva. Detto fatto, la freccia si trasformò in una calamita che trovò subito l'ago. Nella seconda prova doveva spostare un masso; prese la freccia e la fece trasformare in un bue così riuscì a spostarlo. Il mago si congratulò, ma prima doveva superare l'ultima prova che consisteva nel battere il mago. Dopo un lungo scontro il mago capì che Ciccio era davvero forte, smise di combattere e decise che la terza prova era superata. Così il mago gli indicò la via di casa. Ciccio tornò a casa in tempo senza essere sgridato e tutti vissero felici e contenti.

Giovanni Barboni, Sara Bonvento, Virginia Biondi
da Roasio

“LALA e LULU”

Nell'antichità, in uno stato quasi sconosciuto, la pecorella Lala e la sua amica Lulu, la pecora nera, continuavano a prendersi in giro. Lala aveva un carattere parecchio dolce, si arrabbiava raramente, solo in casi particolari, mentre la sua amica Lulu aveva un pessimo carattere, nel senso che era molto irascibile.

In un bel giorno, con il sole alto in cielo, la mamma di Lala, la pecora Beee, era molto soddisfatta, perché aveva finito di stendere la biancheria e mandò sua figlia Lala a fare la spesa. Lei non aveva per niente voglia di andare, anche se il supermercato era a due passi dalla sua tana, ma la mamma la costrinse ad andare, allora Lala obbedì e per caso trovò Lulu la sua amica. Lulu le propose una sfida, di chi faceva più velocemente duo o tre chilometri di corsa, Lala accettò. La pecora nera, Lulu, si mise a morir dal ridere e le disse che non ce l'avrebbe mai fatta a percorrere tutti quei chilometri di corsa. Lulu le disse che fra una settimana ci sarebbe stata la gara.

La pecora nera, tutta felice, chiamò tutte le pecore del gregge, Lala invece si mise a correre e anche molto in fretta, arrivò a casa molto furiosa precipitandosi nella sua cameretta a prendere il contachilometri e corse via e disse: “mi allenerò ogni giorno, e farò cinquecento metri in più”. Il primo giorno fece esattamente con il contachilometri cinquecento metri senza nessun problema. Il giorno dopo mille e quello dopo ancora millecinquecento metri. Arrivata agli ultimi 2 giorni percorse più o meno due o tre chilometri. Il giorno dopo, cinque minuti prima che iniziasse la gara, Lulu andò a dire alla sua amica Lala che avrebbe perso. Appena partite, Lulu prese il sopravvento e partì come un razzo, peccato che dopo neanche un chilometro si fosse già fermata a prendere fiato e non riuscisse più a correre, così venne sorpassata da Lala che riuscì a tagliare il traguardo molto prima che arrivasse Lulu. Lei si insospettì un po' e, arrabbiata, le chiese come avesse fatto a tagliare il traguardo prima di lei. Lala le disse che si era allenata per parecchio tempo. Ciò vuol dire che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Tommaso Tromboni
da Roasio

Durante l'intervista con Caesar Flickerman, lo stilista di Katniss, Cinna, le fa indossare un vestito da sposa, lo stesso che avrebbe indossato al falso matrimonio con Peeta, ma quando comincia a roteare su se stessa l'abito diventa nero e su di esso appaiono due ali della Ghiandaia Imitatrice. Peeta invece dice in diretta della finta gravidanza di Katniss, scatenando la suspense tra gli spettatori che vorrebbero l'annullamento dei giochi. Cinna accompagna Katniss all'entrata nell'arena ma viene ucciso mentre questa viene trasportata all'interno di essa. Katniss e Peeta si alleano con i tributi del Distretto 4, Finnick Odair e Mags. Accidentalmente Peeta colpirà il campo di forza della cupola e il suo cuore si fermerà, ma fortunatamente verrà salvato con la respirazione artificiale da Finnick. Durante la notte vengono colpiti da una nebbia velenosa e per trarre in salvo gli altri, Mags si lascia avvolgere per poi morire. In seguito, i tre rimasti vengono attaccati da un esercito di scimmie fameliche. Qui la ragazza del distretto 6 si sacrificherà per lasciare Peeta in vita. Tornati alla spiaggia i tre vedono uno tsunami che uccide uno dei tributi rimasti vivi. Katniss e gli altri due si uniscono a Johanna Mason, del Distretto 7, e ai due tributi del Distretto 3, Wiress e Beetee. Katniss scopre da loro che l'arena è strutturata come un orologio nella quale ad ogni ora accade un evento specifico in una zona specifica. Wiress, Gloss e Cashmere moriranno successivamente in un combattimento nella cornucopia. Sopravvissuti a un'improvvisa rotazione della piattaforma circolare su cui si trova la cornucopia, i cinque rimasti vengono successivamente attaccati da uno stormo di ghiandaie chiacchierone. Beetee intende sfruttare la scarica del lampo che colpirà un determinato albero a mezzanotte per uccidere Enobaria e Brutus usando il filo che porta con sé, in grado di condurre corrente, per fulminarli. Peeta regala a Katniss una perla e poi il ciondolo avuto da Effie, rivelandole i suoi sentimenti che vengono infine ricambiati da Katniss con un bacio. Quella notte il piano di Beetee viene messo in atto; Katniss e Johanna vengono incaricate di trascinare il filo conduttore fino alla spiaggia ma vengono intercettate da Enobaria e Brutus, del Distretto 2. Johanna colpisce Katniss e le toglie il localizzatore dal braccio, intimandole di fingersi morta. Johanna si lascia inseguire dai due favoriti e nello scontro Brutus muore ucciso da Peeta. Katniss torna all'albero e trova Beetee privo di sensi. Durante l'impatto del fulmine Katniss lega il filo conduttore ad una freccia e la scaglia verso il cielo: colpisce quindi il campo di forza che circonda l'arena, che viene investito dal fulmine, distruggendo la gigantesca cupola metallica che la ricopre, che esplose e cade in pezzi. I tributi vengono prelevati dall'arena. Katniss si risveglia a fianco di Beetee, svenuto, e scopre poi da Haymitch, Finnick e Plutarch che Peeta è prigioniero a Capitol City insieme a Johanna ed Enobaria. Katniss colpisce Haymitch in quanto non ha mantenuto la promessa di proteggere Peeta, ma Plutarch la neutralizza per farla addormentare. Al suo risveglio Katniss ritrova Gale al suo fianco e scopre che il Distretto 12 è stato distrutto. Gli Hunger Games sono finiti, ma la guerra contro Snow e Capitol City è appena iniziata.

Fonte: Internet

Alessandra Orrico



LA REDAZIONE DE “LA VOCE DEI BAMBINI”

Gruppo Redattori di Vercelli: Luca Attinà, Anais Corrain, Anna Bosso. Alessandra Orrico.

Gruppo Redattori - Corrispondenti da Roasio (VC)

Virginia Biondi, Giovanni Barboni, Sara Bonvento, Pietro Lovisetto, Tommaso Tromboni, Giulia Zonco.